

→ **Gli affari immobiliari** Il solito sicuro riciclaggio: dalla Versilia all'Expo di Milano fino a Parma

→ **Si è giunti alla scoperta** seguendo i dialoghi fra uno camorrista squattrinato e uno straricco...

Le mani sul tesoro dei casalesi: ville al mare, palazzi in Padania

Palazzine suddivise in immobili venduti a prezzo normale: l'importante era riciclare. Così i casalesi investivano nel nord, dalla Versilia a Parma, in case, ville, palazzi. Scoperto un tesoro da 20 milioni di euro.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita.it

In una telefonata intercettata dalla Dia nel marzo 2003, Aldo Bazzini, sessant'anni, immobiliare di Solignano con interessi ramificati nel parmense e in tutto il nord Italia, nonché primo imprenditore settentrionale a rimediare una condanna per associazione mafiosa (tre anni e quattro mesi in primo grado), si vantava con il suo legale di aver trovato un ottimo partito per la figliastra, Francesca Linetti: «Fa la vita da ricca, da ricchissima. Da arabi, tutti ai suoi piedi. Le portano persino il giornale alla mattina. Frutti, giornali. Certo non si può muovere dalla villa, però...», e via vantando di questo passo. L'ottimo partito è Pasquale Zagaria da Casapesenna, fratello di Michele, alias "Capastorta", capo incontrastato della Cupola dei casalesi, latitante inafferrabile dal 1995. Con Bazzini, Zagaria non ha stretto solo relazioni parentali, ma anche patti d'affari. Che, nella filosofia dei casalesi significa: riciclaggio del denaro sporco in attività pulite.



Foto Ansa

Una delle villette sequestrate dalla Dia di Napoli al clan dei casalesi.

Oggi (forse) il processo Spartacus

Anche i camorristi hanno il legittimo impedimento

Francesco Bidognetti
Capoclan, detto Ciccio e Mezzanotte



■ **Alla prima sezione penale della Cassazione tocca al processo Spartacus nel quale sono imputati i boss e i killer del clan dei Casalesi, tra loro i capi Francesco Schiavone detto Sandokan e Francesco Bidognetti detto Ciccio e Mezzanotte che però ha fatto istanza di rinvio per legittimo impedimento.**

Il giochetto è andato avanti per anni, basandosi su una singolare coincidenza di interessi: Zagaria era gonfio di soldi che non poteva più spendere senza dare troppo nell'occhio, Bazzini era sull'orlo della bancarotta. Troppi debiti contratti al tavolo verde, le sue società rischiavano il naufragio. A rimetterle in piedi, i proventi delle estorsioni e delle altre attività criminali gestite dai casalesi: un fiume di danaro incanalato in imprese edili, società di intermediazione immobiliare, ditte impegnate negli appalti pubblici, dall'alta velocità Napoli-Roma al nuovo quartiere dell'Expo di Milano, ai principali aeroporti e metropolitane del Nord. Bazzini, si scoprì, intratteneva eccellenti rapporti anche con lo staff di Pietro Lunardi, già ministro delle Infrastrutture.

Ma non tutto, finora, era venuto alla luce. Ieri mattina la Dia ha sollevato gli ultimi veli. Il gruppo Bazzini-Zagaria, si è scoperto, aveva allungato i tentacoli anche sulla Versilia: ville e complessi residenziali di gran lusso venuti su in un amen e venduti a peso d'oro. Ma il danaro sporco era servito anche per ristrutturare una vecchia scuola nella campagna cremonese: l'edificio era stato trasformato in due sontuose abitazioni finemente arredate. Nel decreto di sequestro emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, ricostruito il rischietto societario attraverso il quale era passata la gigantesca opera di riciclaggio: sequestrate la Nuova Italcostruzioni Nord, la Ducato Immobiliare, la Maisonnette Immobiliare. A Parma, sigilli a sei appartamenti e una villa su due piani di 250 mq. In una filiale di Unicredit, sequestrata un'ingente somma di danaro. Valore complessivo dell'operazione: 20 milioni di euro. ♦

La Direzione del Partito Democratico, la Tesoreria, l'Ufficio del personale e l'Ufficio stampa e tutti i dipendenti si stringono affettuosamente alla compagna e collega Emanuela Clementi per la scomparsa della cara

NONNA

Roma, 15 dicembre 2009

La Direzione e la redazione de l'Unità porgono sentite condoglianze a Laura per la prematura scomparsa del fratello

GIANNI PENNACCHI

Federica Fantozzi,
Andrea Carugati, Susanna Turco,
Mariagrazia Gerina,
Natalia Lombardo, Toni Fontana,
Jolanda Bufalini, Simone Collini,
Claudia Fusani, Marcella Ciarnelli,
Ninni Andriolo, Fabio Luppino
Roberto Monteforte
Bianca Di Giovanni
e tutti gli amici de l'Unità
ricordano con affetto

GIANNI PENNACCHI

indimenticabile collega
e maestro di ironia
e partecipano increduli e
commossi
al dolore della sua famiglia.

Luca Landò è vicino a Laura Pennacchi in questo momento di grande tristezza per la scomparsa del suo caro fratello

GIANNI

15-12-1989

15-12-2009

ERNESTO NICOLETTI

Anna

Per la pubblicità su
l'Unità **PK** pubblicità

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

PK pubblicità

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
tel. 011/6665211